

Visite ed esami, accelerata ad agosto Ma non si trovano i medici specialisti

Niente riduzione estiva per smaltire i ritardi post emergenza
La riapertura dei Cup ha portato a un'ondata di richieste

Luisa Barberis

L'accelerata per smaltire esami e visite arretrate arriverà nel mese di agosto. L'effetto Covid rivoluziona i tempi degli ospedali, che quest'estate non vivranno il fisiologico rallentamento, ma, in base alla tabella di marcia dell'Asl2 sfrutteranno le quattro settimane agostane per recuperare almeno in parte il blocco provocato dalla pandemia. La linea è stata tracciata ieri, durante un lungo confronto tra

Asl2 e sindacati.

CUPE LISTE D'ATTESA.

L'Asl2 conta di riuscire a smaltire gran parte degli arretrati, sfruttando la flessione che ogni anno si registra nel cuore dell'estate, quando tradizionalmente cala la richiesta di prestazioni da parte dei pazienti che preferiscono programmare gli accertamenti in autunno. Dai sindacati si leva però una richiesta, affinché la Regione preveda un piano straordinario di abbattimento

delle liste di attesa con medici e risorse aggiuntive per incrementare l'offerta di tutte le specialità, in particolare modo quelle di radiologia. Già esaurite le liste di endoscopia e i prelievi al laboratorio analisi, ma sulle specialità pesa anche una nuova ondata di domande di esami che si è innescata con la riapertura dei Centri prenotazione Cup. Per tutta l'estate l'ospedale e gli ambulatori lavoreranno a pieno regime, così come le sale operatorie, dove le sedute chi-

rurgiche non verranno sospese. Oltre alla prenotazione telefonica, hanno riaperto i Cup di Savona, Carcare e Albenga, con la possibilità per il pubblico di recarsi fisicamente agli sportelli. L'Asl2 sta inoltre lavorando per riaprire anche i Cup più piccoli e periferici, garantendo il triage in forma automatizzata, grazie a un tablet in grado di rilevare la temperatura e la presenza della mascherina.

MEDICI: MANCANO GLI SPECIALISTI

La mancanza di specialisti resta la spina nel fianco: il bando regionale è andato deserto, come la ricerca (che ormai dura da mesi) di nuovi anestesisti, la cui carenza è ormai cronica con nove medici in meno a fronte di un organico ottimale di trenta camici bianchi. La strategia dell'azienda passa da una soluzione alternativa: di recente è stato avviato l'iter per assumere 7 medici corsisti (non sono specializzandi, ma stanno frequentando un corso per le emergenze come previsto per l'attività in pronto soccorso) più altri 5 professionisti con specialità idonee per essere impiegati anche nei poli dedicati alle emergenze. La procedura è però soltanto agli inizi e la mancanza di medici è solo il punto di partenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPEDALE DI CAIRO

Tra 15 giorni riapre il primo intervento ma solo per 12 ore

La svolta arriverà dopo ferragosto, quando al San Giuseppe ritornerà un Punto di primo intervento, anziché l'attuale ambulatorio dei codici bianchi. L'apertura, però, sarà solo per 12 ore e non per 24 come continua a chiedere il territorio. La Valbormida torna quindi a mobilitarsi: domani si riunirà la Commissione sanità del Comune, alle 10 nell'anfiteatro di Palazzo Città in modo che tutti possano ascoltare. Dalle 9,30 prenderanno il via due iniziative parallele: il flash mob organizzato dal Pd valbormidese per ribadire la richiesta di riapertura dell'ospedale e il no alla privatizzazione e un presidio della Cgil, che chiede i servizi dell'epoca pre-covid e altri agiuntivi. Sempre il sindacato invita tutti i sindaci della Valle a mobilitarsi. La Asl2 intanto ha annunciato che tra agosto e settembre aprirà anche un reparto di comunità a gestione infermieristica, con 15 posti letto per pazienti che necessitano di essere assistiti dopo la fase acuta.

OSPEDALE DI ALBENGA

Infermieri privati nel reparto Covid: accordo in scadenza

Un enorme punto interrogativo torna a pesare sul futuro dei lavoratori del reparto di chirurgia ortopedica dell'ospedale di Albenga. Scade il 22 agosto l'accordo sancito tra l'Asl2 e il Policlinico di Monza per affrontare l'emergenza coronavirus. Ora il sindacato chiede garanzie per i lavoratori. «Visto che l'emergenza covid è stata prorogata fino al 31 ottobre, chiederemo ad Alisa che l'accordo su Albenga prosegua per garantire il personale» è la proposta della Cgil. Sui tempi della privatizzazione degli ospedali di Cairo e Albenga ieri mattina c'è stata l'udienza in Consiglio di Stato sul ricorso del Galeazzi con la richiesta di sospensione dello stop del Tar. Rinviata a novembre l'udienza con l'annuncio di una sentenza nel merito entro la fine dell'anno dopo la rinuncia alla richiesta di sospensiva di ieri delle parti. La Regione aveva presentato venerdì scorso il suo ricorso che doveva essere accomunato a quello del Galeazzi. —

Rimuovere filigrana ora